

SINTETICO RICHIAMO ALL'INTERVENTO DI PROF. Porcarelli (a dicembre ci eravamo lasciati così)
Il prof. Aveva presentato tre possibili modelli epistemici per la progettazione e valutazione delle competenze

- **Modello comportamentista**
- **Modello cognitivista**
- **Modello costruttivista**

CONSEGNA PER I LABORATORI

Verso una valutazione delle competenze: scheda di lavoro per realizzare «compiti in situazione»
I gruppi di lavoro o singoli dovevano:

- **Individuare possibili compiti di situazione o idee**
- **Confrontarli con la scheda progettuale fornita**
- **Provare a costruire una progettazione per competenze a ritroso (partendo dai compiti in situazione per arrivare alla progettazione codificata)**

(CONSIDERAZIONI E PROBLEMATIZZAZIONE PER LA MESSA IN EVIDENZA)

DI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

la progettazione a ritroso si riferisce al modello costruttivista, centra la progettazione del percorso sulla base dell'evidenza da valutare, in questo caso si parte da un compito di situazione

Aspetti positivi: Il modello è sfidante e anche significativamente stimolante

- la definizione del compito che deve svolgere l'alunno può agevolare nel prevedere e calibrare un percorso formativo funzionale allo svolgimento del compito.

- agevola nella scelta di metodologie e contenuti funzionali al compito

Criticità: il rischio di centrare il percorso sulla risoluzione del compito è forte (in altri termini c'è il pericolo di dare centralità al compito, per esigenze di valutazione, piuttosto che ai bisogni formativi dell'alunno) (mi pare che la logica in cui si rischia di ricadere è quella funzionalista, costruire un percorso non secondo i principi dell'individualizzazione e personalizzazione ma in funzione di uno standard o compito di situazione)

La progettazione a ritroso ci permette di rispettare i principi dell'individualizzazione e personalizzazione?

Il compito in situazione deve essere differenziato? O uguale per tutti?

Progettare i percorsi partendo da i compiti in situazione: quali questioni pone in essere?

- è la logica delle indicazioni nazionali
- è la logica di una scuola inclusiva
- Rischia di piegare troppo il percorso sul compito (siamo ai limiti del comportamentismo?)

Ma come si fa a valutare le competenze?

- Le competenze non si possono valutare, se non nel qui ed ora della situazione.
- Le competenze sono personali e cangianti, (possono evolversi o regredire)

Altre problematizzazioni: un compito in situazione per quanto lo possiamo immaginare vicino alla realtà sarà sempre una simulazione che in quella data circostanza ci restituisce la capacità di un soggetto di saper risolvere un compito più o meno complesso.

Sintesi lavori

DATI:

sono stati attivati 30 laboratori così suddivisi.

Scuola dell'infanzia: n° 4 laboratori; primaria: N° 19 laboratori; scuola sec. Primo grado: N° 6 laboratori; secondaria II Grado: N° 2 laboratori.

Quasi tutti i laboratori si sono costituiti in gruppi di lavoro con più docenti, anche di paesi diversi.

Tutti i lavori presentano criteri di alta e qualificata scientificità didattica nella strutturazione dei vari momenti della progettazione del processo didattico. La maggior parte ha rispettato le indicazioni della consegna data dal prof. Porcarelli, cioè partire da un'idea di compito di situazione, strutturare il compito e a ritroso costruire una progettazione di un'unità di apprendimento.

Tutti i lavori presentano tematiche originali e significativi, evidenziando l'originalità del processo progettato, ma anche l'applicazione in contesti reali di aula, cioè si vede anche dalla documentazione allegata, da dove si evince come diversi lavori sono stati ideati e sperimentati realmente in classe.

Tutti i lavori presentano una certa originalità nella scelta delle tematiche e, a mio parere, rappresentano una significativa banca dati a cui si potrebbe attingere.

Da un'analisi globale con uno sguardo sinottico emergono alcuni elementi per una riflessione critica in prospettiva migliorativa, in ordine alla progettazione e valutazione delle competenze:

-la difficoltà di progettare a ritroso, senza rischiare di scivolare dentro la logica funzionalista, ma anche cercare di evitare una forzatura nel piegare la progettazione e gli obiettivi formativi sullo svolgimento del compito. (cioè si nota in molti lavori dove il punto di partenza è stato principalmente il bisogno formativo degli alunni)

-difficoltà nel correlare compito di situazione e obiettivo formativo (in alcuni casi mancano gli obiettivi formativi, in altri casi c'è abbondanza, al punto di non capire quale bisognava verificare con il compito di situazione.

A volte si nota un'inversione tra ciò che dovrebbe essere il compito di situazione e le attività didattiche volte all'apprendimento e al raggiungimento dell'obiettivo formativo.

-si nota una certa difficoltà nel passaggio dall'idea di compito di situazione alla sua declinazione e strutturazione in fasi e funzioni che gli alunni dovrebbero svolgere: definire chi fa, che cosa, come, ecc.

In altri casi pur essendoci una coerenza con la consegna data, e pur essendo presenti gli elementi chiesti, si nota una non bene determinata armonizzazione tra gli elementi, nel senso che sono collocati in ambiti diversi, es. la definizione delle fasi del compito nella mediazione o nell'ambito della valutazione.

Altri lavori pur presentando spunti pedagogici elevati nelle premesse e originali intuizioni nelle tematiche, poi nella fase di trasformazione in processo didattico non trovano corrispondenza, nel senso che ci sono le premesse, le idee, ma anche la progettazione del processo volto alla concretizzazione delle premesse poste. (forse per mancanza di tempo)

Considerazioni conclusive

Il concetto di competenza e la relativa certificazione ha posto in essere una serie di difficoltà, fra le quali quella di declinare le competenze disciplinari e la loro valutazione ai fini della certificazione, anche se la normativa ci chiede una certificazione sui livelli delle competenze chiave, ovviamente partendo dalla valutazione delle competenze disciplinari.

È chiaro, come ci ha ben detto il prof. Porcarelli, che le indicazioni non ci dicono quali sono le competenze disciplinari, ci indicano dei traguardi, spetta a noi declinare le relative competenze disciplinari, (sta qui la difficoltà)

Ultima riflessione: **il compito in situazione può essere un ottimo strumento per la valutazione**
Se utilizzato come spunto per la progettazione a ritroso, però, rischia di esporre la progettazione stessa a diversi rischi di cui abbiamo già parlato, pur restando una valida modalità di procedura, sfidante, ma che bisogna maneggiare con attenzione, altrimenti rischiamo di scendere nella logica funzionalista che mal si adatta sia alla scuola comunità educante, sia alla nostra disciplina che ha una prevalente vocazione educativa ed inclusiva.

DIRETTRICI ORIENTATIVE

Infine, penso che, al di là dei modelli e le modalità, non dobbiamo mai dimenticare il perché del nostro essere nella scuola e il nostro modo di esserci, esserci come presenza significativa per la formazione integrale dei nostri alunni. Questa può essere una prima direttrice orientativa nella progettazione per competenze. Un'altra direttrice ve la propongo citando Morin e con questa concludo

Concludo citando Morin che al convegno Erikson nel 2015 "la scuola di qualità" alcuni giorni dopo l'attentato in Francia alla domanda quale soluzione? Rispondeva:

La storia per capire, la letteratura per apprezzare, la Religione per diventare cittadini del mondo, ma fra tutte aumentate le ore dell'insegnamento della religione, perché più si insegna religione più gli alunni capiscono che non c'entra con il terrore e la violenza, ma soprattutto gli alunni capiscono che il mondo è una fratellanza, la convivenza un mezzo e un bene per essere cittadini globali. Ovviamente, non secondo la "logica del viandante", ma secondo "l'etica del pellegrino"

LABORATORI ATTIVATI	N° 29	Quasi tutti sono stati costituiti da gruppi di lavoro con più docenti
Scuola dell'infanzia	Laboratori	N° 4
Scuola primaria	Laboratori	N° 18
Scuola sec. Primo grado	Laboratori	N° 6
Scuola sec. Secondo grado	Laboratori	2
Tutti i lavori rispettano i criteri di scientificità nella progettazione didattica	Quasi tutti hanno rispettato la consegna data dal prof. Porcarelli	tutti i lavori presentano tematiche originali e significative
Si rileva che molti lavori sono stati sperimentati in classe	Tutti i lavori rappresentano una valida banca dati	

CIRITICITÀ

Difficoltà nel progettare a ritroso	Difficoltà nella correlare compito a obiettivo formativo
Abbondanza di obiettivi formativi	Inversione tra compito di situazione e attività didattiche per il raggiungimento dell' O.F.
Si riscontra una difficoltà nel passaggio dall'idea del compito di situazione alla sua declinazione	In altri casi, pur essendo presenti, manca un'armonizzazione degli elementi della progettazione
In alcuni lavori sono presenti delle ottime tematiche e delle significative premesse, però manca una progettazione attuativa delle stesse.	